



### Il nuovo Direttivo

Tutti i consiglieri, i revisori e i referenti dei gruppi

pag. 17



### Cent'anni di Avis

Agostina Masetti. Prima infermiera, 140 donazioni

pag. 20



### Auguri dal Palio

I capitani degli otto manieri a fianco dei nostri 70 anni

pag. 22

a Tu per Tu con

# AVIS

L E G N A N O

Semestrale - Anno XIX - N° 1 - Maggio 2005



# LAVORI IN CORSO

Pronto il progetto. A luglio il via ai lavori.  
La nuova sede agibile a metà 2006

# Convocazione assemblea

Come da delibera del Consiglio Direttivo del giorno 21 dicembre u.s., l'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'Avis di Legnano è convocata per il giorno

**LUNEDÌ 20 GIUGNO 2005**

Alle ore 20 in prima convocazione (con la presenza della maggioranza dei Soci) e alle ore 21 in seconda convocazione (qualunque sia il numero dei presenti), presso la Sede Associativa, via Girardi 19/G con il seguente ordine del giorno:

- 1) Adozione di un nuovo Statuto aggiornato a quanto indicato da Avis Nazionale;
- 2) Conferma richiesta di riconoscimento giuridico ed eventuale costituzione del fondo patrimoniale

*Il Presidente*  
**Carlo Parolo**

PS: PRESENTARSI MUNITI DI TESSERA ASSOCIATIVA

*«Il mondo è stato migliorato quasi sempre da una minoranza creativa e impegnata»*

*Martin Luther King*



# Scacchi al terzo settore

**F**a piacere sentire il ministro per i rapporti con il Parlamento con delega al servizio civile, Carlo Giovanardi, dichiarare che il governo ha «centomila richieste di giovani per il servizio civile e fondi per sole 40 mila», nella speranza di sopire i malumori creati dalla notizia di un abbattimento del 75% dei fondi destinati ai Csv (Centri servizio del volontariato), proprio in virtù di uno sviluppo del servizio civile. Fa piacere perché significa che in Italia il mondo del servizio civile non è affatto morto come qualcuno ha pensato nel momento in cui «leva obbligatoria», e di conseguenza l'obiezione di coscienza sostitutiva, è stata abrogata (inizio 2004). Ma le cose stanno proprio così? Il servizio civile è così vitale e prolifico da richiedere interventi così incisivi? Appare quanto meno singolare che un ministro di un governo che ha massacrato la spesa sociale sia così attento e sensibile al mondo del volontariato e dei servizi alla persona. Ma c'è dell'altro. Siccome

ogni problema nazionale si riconduce a problemi locali, siamo andati a vedere cosa è successo a Legnano nel campo del servizio civile, tanto sponsorizzato dalle «pubblicità progresso» che hanno invaso le televisioni per settimane. Per il periodo febbraio 2004 –

**«È in atto un tentativo di ricondurre il volontariato nella sfera privata, senza che alzi troppo la voce e la testa»**

febbraio 2005, il Comune di Legnano aveva inoltrato all'Ufficio centrale del servizio civile la richiesta di finanziamenti per far decollare alcuni progetti di volontariato e assistenza alla persona. Il numero necessario per lo svolgimento di questi programmi era di otto volontari: lo 0,008% sul totale delle

richieste indicate da Giovanardi (i cittadini di Legnano sono lo 0,083% della popolazione italiana). L'Ufficio centrale ha risposto, i bandi di assegnazione sono stati emessi e i programmi di assistenza sono partiti. Bene, solamente due persone (su otto necessarie!)

hanno dimostrato di avere i requisiti basilari e sono state impiegate nel progetto «Legnano solidale con anziani e disabili». Supponendo verosimilmente che questa situazione si stia verificando anche in altre località (più o meno grandi), allora le parole del ministro appaiono molto più che singolari. Già agli inizi di marzo, Paola Springhetti (direttrice della Rivista del Volontariato house organ della Federazione italiana del volontariato, Fivol), commentando il taglio dei fondi destinati alla federazione, aveva parlato di «un tentativo di ricondurre il volontariato nella sfera privata, senza che alzi troppo la voce e la testa». Se questo è il tentativo del governo, spiace dirlo, siamo vicini alla meta.



PREALPINA

La Regione premia Cristina Rossi

Cristina Rossi, indimenticabile presidente dell'Avis, è stata premiata dalla Regione Lombardia con la "Rosa Camuna", onorificenza che, ogni anno dal 1996, viene consegnata a donne lombarde della società civile e imprenditoriale che si sono contraddistinte per opera e impegno d'eccellenza che hanno contribuito alla crescita economica, culturale e sociale della Regione.



Cristina Rossi

Venerdì scorso, durante la consegna delle onorificenze, il papà di Cristina ha rifiutato il premio. Ecco le motivazioni lette durante la cerimonia: «Premio alla memoria di Cristina Rossi, consigliere nazionale di Avis nazionale e presidente regionale Avis. Si è costantemente prodigata nel corso degli anni nel promuovere la cultura della solidarietà e del dono tra la popolazione, grazie anche all'azione capillare delle diverse strutture associative presenti nella nostra regione. Ha riconosciuto il suo impegno per il ruolo svolto a favore della collettività e dell'intero comunità sociale per l'impegno civile dimostrato».

Domani sera durante l'assemblea annuale, la sezione legnane di Avis festeggerà questo importante riconoscimento ricor-

dando una persona che ha dedicato la propria esistenza per aiutare il prossimo e promuovere e sensibilizzare il dono come "forma eccellente di aiuto e solidarietà".

L'assemblea si terrà nei locali del "Dopolavoro" Annali di via Cairoli 1 e sarà strutturata in due momenti: alle 20,30 si svolgerà l'assemblea straordinaria per la presentazione, la discussione e la votazione dello statuto di Avis Legnano. Alle 22 (in seconda convocazione) si terrà inoltre l'assemblea ordinaria durante la quale saranno votati il bilancio 2005 e le cariche sociali per il periodo 2005/2009.

LE NOTIZIE

LEGNANO ■ Compleanno importante L'Avis festeggia 70 anni con i suoi 10 mila iscritti

LEGNANO — Oggi Avis (Associazione volontari italiani sangue) celebra il suo 70° anniversario. È il 2005, infatti, sarà per il sodalizio di via Grandi l'anno del settantesimo compleanno. Settant'anni trascorsi al servizio di chi soffre sensibilizzando la gente al problema della donazione. Una data importante che lo stesso presidente Carla Paredo, nell'occasione dell'ultimo numero del periodico associativo «A tu per tu» ha descritto significativamente: «L'attività Avis di Legnano con i suoi soci, volontari, donatori, è un esempio di civiltà e di solidarietà che ha permesso di superare le difficoltà economiche e sociali che ci sono state davanti». «In settant'anni - scrive il presidente -, le nostre attività sono state molte e ricche di momenti di

passati ai quali l'intera associazione... «Nata nel 1935, la sezione di Avis è diventata realtà grazie all'opera di tre donatori legnanesi (Meylo, Ibbertson e Gaspelloni) che, il 22 luglio di quell'anno, versarono 30 milioni. I ricavi sono fatti a contributo di Avis Legnano. A oggi la sezione di via Grandi sono 14.346 e i donatori attivi sono 30.124, distribuiti nei nove Comuni di competenza dell'Avis legnanesi. La direzione dell'associazione sta organizzando una serie di eventi che avranno lo scopo di ricordare il nostro passato e il nostro futuro durante il mese di luglio del prossimo anno: dalle manifestazioni alle proiezioni per i paesi associati. Nel Baluardo è stato allestito il nuovo logo associativo per festeggiare questo storico compleanno. M.P.

LE NOTIZIE LEGNANO ■ È stata presidente Avis Premio Rosa Camuna alla memoria di Cristina

LEGNANO — Oggi Avis (Associazione volontari italiani sangue) celebra il suo 70° anniversario. È il 2005, infatti, sarà per il sodalizio di via Grandi l'anno del settantesimo compleanno. Settant'anni trascorsi al servizio di chi soffre sensibilizzando la gente al problema della donazione. Una data importante che lo stesso presidente Carla Paredo, nell'occasione dell'ultimo numero del periodico associativo «A tu per tu» ha descritto significativamente: «L'attività Avis di Legnano con i suoi soci, volontari, donatori, è un esempio di civiltà e di solidarietà che ha permesso di superare le difficoltà economiche e sociali che ci sono state davanti». «In settant'anni - scrive il presidente -, le nostre attività sono state molte e ricche di momenti di



Cristina Rossi

LEGNANO... (continuation of the article from the newspaper clipping)

CAP 25 Informazione... (Newspaper clipping with various news items and a table of contents)



## Ancora presidente

# 16

L'assemblea dei Soci ha riconfermato Carlo Parolo alla guida di Avis Legnano

Opinioni pag 6  
Fatti e avvenimenti del territorio

Primo piano pag 8  
Tutti i segreti della nuova sede Avis nel progetto da poco presentato

Vademecum pag 11  
Un inserto da staccare e conservare con tutte le domande e relative risposte sul mondo della donazione

A tu per tu pag 17  
L'elenco dei consiglieri, dei revisori e dei referenti di Avis Legnano

Avvenimenti pag 19  
Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, Papi in un'epoca di cambiamenti

Memorie pag 21  
L'ennesima onorificenza alla Prof e l'addio a suo padre Dante

A TU PER TU CON AVIS  
Semestrale

Direttore:  
Carlo Parolo

Direttore responsabile:  
Marino Pessina

Redazione:  
Stefano Morelli  
Roberto Stevanin  
Igor Osio  
Riccardo Leidi  
Gianfranco Guerini  
Cesare Raimondi  
Sergio Barazzetta  
Romano Storino  
Riccardo Dell'Acqua

Gli articoli firmati o siglati rispecchiano il pensiero dell'autore e non impegnano il giornale.

Tiratura:  
11.440 copie

Amministrazione,  
Redazione e Direzione:  
Avis Legnano  
Via Girardi 19/G  
tel. 0331/453333  
fax 0331/596620

Elaborazione grafica:  
Eo Ipso Srl - Legnano (MI)

Stampa:  
Arti Grafiche Baratelli  
Busto Arsizio (VA)

Registrazione Tribunale  
di Milano n.6 del 9/1/87

[www.avis-legnano.org](http://www.avis-legnano.org)



# Falsi, e per nulla d'autore

**E**ravamo abituati, non certo con favore, a sentir parlare di falsi addetti del gas, dell'acqua, delle poste, della banca e, perfino, sfidando e fregandosene addirittura del dolore altrui, di finti addetti alle onoranze

funebri. Sciacalli senza scrupoli che se le inventano tutte pur di truffare, raggirare, derubare, umiliare. Le avevamo sentite tutte: o quasi. Mancava solo (ma in futuro faremo le medesime riflessioni) qualcuno che si fingesse giornalista riuscendo a spendere oltre 8 mila euro in un solo mese utilizzando carte di credito rubate. Poi, dopo la "novità", si è tornati alla routine dei farabutti: a fine aprile, oltre sessanta persone sono state raggirate e derubate dagli ormai collaudati tecnici del gas. Tutto è accaduto a Legnano nell'arco di tre settimane. Tutto è tornato a essere al centro della cronaca locale. Dopo alcuni mesi di "silenzio", i malviventi sono tornati a fingersi qualcuno che non sono. È ormai assodato che l'attenzione deve essere assoluta. Ciononostante, alcu-

**Chi viene  
abbindolato  
sporga denuncia.  
Ma chi viene  
"utilizzato" alzi  
la voce**

ni cittadini, peccando di troppa ingenuità, cadono ancora nella rete dei "falsi". Se, da una parte, tutte le iniziative messe in campo dalle forze dell'ordine (comunicazione, moniti, avvertimenti) e dalla pubblica amministrazione

non riescono a debellare il fenomeno, dall'altra bisognerebbe iniziare a far sentire il disgusto che provano coloro che tutti i giorni svolgono onestamente

un lavoro deturpato da mascalzoni senza dignità. Chi viene abbindolato sporga denuncia. Ma chi viene "utilizzato" alzi la voce. Probabilmente non sarà la soluzione che condurrà in porto una piaga fin troppo presente, ma può essere già un primo passo. Sindacati, associazioni di categoria, singoli dipendenti del pubblico impiego e del privato dovrebbero iniziare a strillare il proprio malcontento, presentare esposti all'autorità giudiziaria, comunicare agli organi di informazione le proprie iniziative, organizzare proteste per sensibilizzare il problema. È ora di smetterla.

Statistiche - Il 13% delle adolescenti non utilizza metodi di contraccezione

## Sic: «maggiore informazione»

La contraccezione è trascurata e l'informazione deve aumentare considerevolmente. In sintesi, sono queste le osservazioni emerse da un'indagine Sigo (Società italiana di ginecologia e ostetricia) resa nota grazie alla neonata Sic, Società italiana della contraccezione, che, a giugno, terrà il suo primo congresso a Modena. L'analisi condotta dalla Sigo nel 2003 ha interessato la classe adolescenziale femminile: quattro adolescenti su 10 hanno dichiarato di avere avuti rapporti sessuali entro i 17 anni. Di queste, il 18% scelgono il profilattico, il 4 la pillola, un altro 4 per cento utilizza metodi naturali (spirale e diaframma). Ma, il 13% delle intervistate ha dichiarato di non utilizzare nessun metodo di contraccezione. Secondo la Sic si tratta di dati che lasciano trasparire poca informazione e un calo dell'attenzione nei confronti delle malattie sessualmente trasmissibili. L'indagine Sigo ha inoltre cercato di capire quali sono le fonti di informazione delle ragazze: giornali, televisione e, in principal modo, internet. Poi la famiglia, gli amici e la scuola. Il ruolo del ginecologo è molto marginale.

## Anziani, cambiamenti in corso

SOCIETÀ

La casa di riposo comunale "Luigi Accorsi" di Legnano (nella foto) presto inizierà una nuova vita. L'amministrazione, guidata dal sindaco Maurizio Cozzi, progetta infatti di trasformarla in una residenza con mini-alloggi per anziani. Nel panorama cittadino (e non solo) si tratta di una novità importante. Secondo le nuove direttive regionali, quelle che erano chiamate "case di riposo" e che ora sono diventate "Residenze sanitarie assistenziali" (Rsa) hanno cambiato radicalmente funzioni. Semplificando, significa che le strutture non ospiteranno più persone autosufficienti, ma solo gli anziani che non riescono a provvedere da soli ai propri bisogni. Un cambiamento sostanziale, che comporta delle conseguenze non certo leggere. Le strutture esistenti hanno dovuto adeguarsi ai nuovi parametri richiesti per ottenere l'accreditamento (i finanziamenti regionali) e gli anziani autosufficienti, anche se soli e con problemi di salute, non possono più essere ospitati. A Legnano, l'amministrazione comunale ha deciso di trasformare l'attuale Luigi Accorsi in una struttura formata da mini-appartamenti da destinare alla Terza età. A fianco, sorgerà la nuova Rsa che ospiterà esclusivamente i non-autosufficienti e che sarà realizzata anche grazie ai denari finiti nelle casse comunali dalla vendita delle farmacie pubbliche. Se, da un lato, Legnano è riuscita a dare una risposta alle necessità degli anziani, piacerebbe sapere che cosa faranno i "nonni" di quei Comuni lombardi dove non vi è stata un'analisi del fenomeno così attenta come nella Città del Carroccio.





# Presenti, silenziosamente

**L**a storia è la stessa. A cambiare sono luogo e scenario: una fabbrica abbandonata, un bosco, o ancora un supermercato mai aperto. Pur di avere un tetto sulla testa, a Legnano gli immigrati vivono dove capita: l'ultimo posto che hanno eletto a dimora è l'ex Sepi di viale Sabotino (nella foto), un'area dove 10 anni fa è stato costruito un immobile che avrebbe ospitato un supermercato. Il centro commerciale non è mai stato realizzato, ma il grande cubo rosa è rimasto, desolato e desolante. Circa ottomila metri quadrati, all'incrocio tra le vie Sabotino e Carducci, abbandonati dal 1995. Logico che, prima o poi, gli extracomunitari si accorgessero di una zona così ampia dove potersi rifugiare. La demolizione della ex Cantoni, prima, la chiusura di ogni accesso della Pensotti, poi, hanno costretto i disperati a cercarsi una nuova "casa".

Un consigliere comunale ha lanciato una proposta: trasformare la struttura in un centro di accoglienza. Un progetto giudicato inattuabile dall'amministrazione guidata dal sindaco Maurizio Cozzi per differenti motivi: primo, l'area è proprietà di privati e spetta a loro deciderne la destinazione; secondo, il terreno è vin-

colato dalla legge sull'edilizia popolare e recentemente è stata richiesta e approvata la concessione edilizia per l'apertura di un discount; terzo, l'amministrazione comunale non ha intenzione di accollarsi un simile progetto. Palazzo Malinverni ha inoltre comunicato che, per legge, non può fare nulla per gli stranieri non regolari. Aggiungendo che nel centro di accoglienza di via Ticino (dove è possibile trascorrere solo la notte) da mesi ci sono posti vuoti.

## Nel 2000, cinque macedoni (tra cui 2 bimbe) persero la vita in un incendio

Ragioni comprensibili, ma che riportano alla luce un problema che a Legnano pare essere mascherato dall'indifferenza: che fare? Attendere che accada un'altra disgrazia come quella avvenuta nel

Duemila quando, durante un incendio alla ex Cantoni, cinque macedoni (tre adulti e due bambine) morirono carbonizzati? L'indignazione, allora, divenne la parola d'ordine: mai più avvenimenti del genere. Tutti si schierarono a favore della causa. Il presidente della regione Lombardia, Roberto Formigoni, spese parole apprezzabili che trovarono la condivisione di tutto il mondo politico locale. Sono passati cinque anni e l'unica risposta che è stata data è un centro di accoglienza per "regolari" dove poter trascorrere la notte. Poi più nulla. Se non, a livello nazionale, una Legge (la Bossi-



Fini) che è contestata dall'Unione Europea per violazione dei diritti umani. Bene, questo è quanto la politica italiana è stata in grado di partorire in cinque lunghi anni dopo la morte di altrettante persone. Non è ammissibile che siano esclusivamente le associazioni di volontariato a prendersi in carico l'aiuto verso i disperati. La Croce Rossa di via Pontida, ogni inverno, porta coperte e bevande calde all'interno delle aree dove è risaputa la presenza clandestina di immigrati. Altre associazioni, come la "Scuola di Babele", cercano di aiutare l'inserimento nella società degli extracomunitari. Ma tutto ciò basta? Basta a evitare che interi quartieri urbani della città siano condizionati dalla presenza di aree francamente disgustose che non si capisce perché ottengano le autorizzazioni e poi sono abbandonate? Serve continuare ad avere il paraocchi e pulirsi la coscienza ripetendo il concetto «accettiamo i regolari, ma fuori tutti gli altri»? E i proprietari di queste aree, che rimangono per anni inattive, non credono che sia giunto il momento di cambiare lo stato delle cose? Cosa sta facendo la società civile? E la politica? E noi tutti? Si attendono risposte. Prima che scoppi un altro incendio.



## L'America è obesa. L'Italia rischia

IL LIBRO

«Questo libro non è una memoria, ma innegabilmente si basa su una singolare esperienza personale. Un individuo mi aveva chiamato grassone. Più precisamente, aveva urlato: "Stai attento, grassone!"». L'inizio di Fat Land, di Greg Critser, fa immediatamente capire che l'autore parla di un problema che conosce da vicino. «Nella rampante e professionale America – si legge ancora –, essere grassi ed avere qualcuno che lo noti e faccia dei commenti è brutto quanto essere scoperti a leggere Playboy all'età di dieci anni nella camera dei propri genitori». Critser, dopo aver deciso di dimagrire ed esserci riuscito, decide anche di affrontare il tema, prima in una rubrica di grande successo pubblicata da Usa Today, il più diffuso quotidiano americano, e poi in questo libro. Com'è possibile che gli americani siano diventati il popolo più grasso del mondo? Che cosa ha consentito prima al sovrappeso e poi all'obesità su vasta scala di diventare vere e proprie epidemie? L'autore analizza e spiega le cause politiche, economiche, culturali della diffusione dell'obesità in America, partendo dai tagli alla spesa scolastica e pubblica, passando alla legalizzazione e alla promozione di alimenti e additivi nocivi negli anni '70, sino a esaminare il dilagare del fenomeno tra le classi più povere come una patologia di disagio sociale. Obesità infantile, diabete, difficoltà car-

diovascolari, ictus, infarti sono solo alcune delle conseguenze di questo flagello di cui, paradossalmente, gli americani, pur schiavi di una cultura che venera la magrezza e la tonicità, sembrano non vergognarsi e che si ostinano a non considerare una minaccia mortale. Se l'obesità rimane incontrollata pressoché tutti gli americani, avverte Critser, saranno in sovrappeso entro il 2050. Un libro che ci fa capire i "come" e i "perché" di questa singolare sfida alla salute nei paesi ricchi. E ci fa prendere coscienza dei rischi e delle conseguenze che questo stile di vita potrà avere sull'intero Occidente. Un monito, speriamo non tardivo, per non fare la stessa fine.

L'autore: Greg Critser - Edizioni Orme



# STA ARRIVANDO

La nuova ala est della sede costituirà il cuore pulsante delle attività legate alla donazione. I metri quadri a disposizione per volontari e operatori raddoppieranno. Maggior comfort, meno disagi e una adeguata razionalizzazione del lavoro renderanno l'Avis più efficiente

**M**aggior comfort, più funzionalità nella gestione delle operazioni, spazi più che raddoppiati, nuove salette per le visite e l'attività associativa. In pillole, il progetto per la realizzazione della nuova sede (che sorgerà entro la metà del 2006) ha le carte in regola per essere considerato un ottimo lavoro, strutturato interamente sulle necessità di Avis Legnano. In una parola, essenziale.

Due, tra le tante, le novità più rappresentative: l'ampliamento sia della sala d'attesa sia del locale donazioni. Nel primo intervento, il progetto prevede un aumento dei metri quadrati a disposizione dei donatori di oltre il 200%. Dagli attuali 50 mq a disposizione nei vari momenti collegati alla donazione (accet-

tazione medica, visita, prelievo emoglobina, donazione, ritiro esami) si passerà agli oltre 200 mq (230 per la precisione) che consentiranno di suddividere gli spazi in maniera funzionale alle varie fasi delle attese. L'intervento alla sala donazioni, invece, prevede un passaggio dalle attuali sei poltrone a dieci.

Due aspetti che saranno sicuramente graditi a tutti i donatori e a tutte le persone che, ogni giorno, collaborano con Avis. I primi potranno godere di spazi più adeguati alle loro esigenze. Non ci saranno più attese in piedi che snervano e comprensibilmente infastidiscono; i posti a sedere saranno idonei al numero dei donatori, e la collocazione delle varie sale (visita, riposo, donazione, accettazione) permetterà di muoversi più agevolmente

all'interno della sede. Per gli operatori, la razionalità con cui sono state studiate le varie collocazioni delle sale, permetterà di svolgere il proprio lavoro in maniera più efficace e ancora più adeguata.

L'entrata diurna sarà spostata sulla destra dell'esistente parcheggio per le auto, mentre l'entrata attuale rimarrà a disposizione del personale e sarà l'accesso principale nelle ore pomeridiane. Anche la sala ristoro sarà ampliata: dagli attuali 12 metri quadrati si passerà a una sala molto più confortevole di 22 mq.

L'unica ala dell'attuale struttura che non sarà ammodernata è la ovest, dove sorgono gli uffici amministrativi e le sale riunioni. Novità assoluta saranno gli spazi realizzati al primo piano della nuova ala dell'immobile. Nei 276 metri quadra- ▶



Il locale frigo emoteca occuperà l'ultima parte dell'attuale sala d'attesa

La sala donazioni sarà ampliata fino a raggiungere i 25 mq. Incorporerà l'attuale frigo emoteca e ospiterà 10 poltrone (oggi sono solamente 6)

La nuova "saletta riposo" sarà realizzata dove attualmente si trova una parte della sala d'attesa

Lo studio del direttore sanitario costituisce una novità assoluta



L'odierno ingresso sarà riservato al personale e, nelle ore pomeridiane, diverrà l'accesso prioritario alla sede

Le sale dedicate alle visite saranno dedicate esclusivamente allo scopo, non più, come accade oggi, divise tra visite e accettazione medica

Gli spazi della sala ristoro raddoppieranno, passando da 12 a 22 metri quadrati

La nuova sala d'attesa sarà ampliata di oltre il 200%, passando dagli attuali 50 mq ai futuri 230 mq

Il nuovo ingresso sarà utilizzato dai donatori solamente la mattina

Nella pagina accanto, il prospetto della nuova ala che costituirà la parte principale della sede Avis. A destra la planimetria degli spazi così come saranno organizzati quando i lavori saranno terminati.



# copertina

*Il magazzino costituisce una necessità di cui si sentiva estremamente bisogno. Sorgerà al primo piano della nuova struttura*

ti del primo piano (che sarà dotato di ascensore porta lettighe) sorgeranno una nuovissima sala per le riunioni del consiglio direttivo, un ampio magazzino di cui si sentiva estrema necessità e due locali interamente dedicati alla vita associativa: un ufficio amministrativo e una sala dove organizzare e intraprendere iniziative collegate al "mondo Avis".

I lavori per la realizzazione della nuova ala est della struttura (in tutto 581 mq nuovi di zecca) dovrebbero iniziare entro il luglio di quest'anno. Al momento manca solamente l'appalto alla ditta che eseguirà i lavori. Se i tempi saranno rispettati, la nuova sede sarà operativa al 100 per cento entro i mesi di luglio/settembre del prossimo anno. ■



*Nei 30 mq della nuova sala riunioni si terranno i consigli direttivi dell'associazione*



*In alto, la prima pagina di «a Tu per Tu» del luglio 2004. Riportiamo un ampio stralcio dell'intervista rilasciata dal sindaco Maurizio Cozzi.*

## Luglio 2004: il primo passo

È vero (sorrìde). Sono passati quasi dieci anni dall'ultima volta che Avis ha richiesto e ottenuto spazi più adeguati per la sua attività. La richiesta di ampliamento degli spazi è arrivata ai nostri uffici già da qualche tempo. Ero consapevole che l'associazione necessitasse di aree più ampie, di strutture più adeguate per un'attività che, anno dopo anno, assume maggiore importanza per tutta la nostra comunità; ma, allo stesso tempo, non ho mai voluto promettere qualcosa senza la sicurezza di poterlo mantenere. Abbiamo lavorato bene, abbiamo cercato ogni possibile soluzione per dare quella giusta mano a un sodalizio tra i più importanti della nostra città. Avremmo potuto fare qualcosa già prima di oggi, ma non sarebbe stata una soluzione adeguata alle necessità di Avis. La pazienza ci ha premiato e ora possiamo dire di avere fatto un bel regalo all'associazione.

**Considerati i dati di bilancio, non deve essere stato facile recuperare i fondi per la realizzazione della nuova sede: come li avete trovati?**

Amministrare una città non è facile. Ci sono tanti bisogni collettivi che devono essere gestiti e garantiti alla comunità. Inoltre ci sono altre necessità e richieste che continuano a essere inoltrate nei nostri uffici. Dare a tutti quello che chiedono è impossibile. Il bilancio d'esercizio è stato chiuso con un grande impegno da parte di tutti gli assessorati. Tutti hanno lavorato bene per fare quanto era in programma. La somma per i lavori è stata reperita in sede di assestamento di bilancio, come da deliberazione del Consiglio Comunale n. 81 del 25 novembre 2003. Detto questo, aver trovato i fondi per garantire ad Avis una sede più accogliente e rispondente alle proprie necessità ci fa molto piacere. Penso, infatti, che sia sotto gli occhi di tutti l'utilità dell'Avis e il bisogno che la nostra società ha di un sodalizio come quello dei donatori del sangue.

La notizia è circolata rapidamente tra gli addetti ai lavori. La voce che la giunta comunale guidata dal sindaco Maurizio Cozzi avesse fatto il passo decisivo per l'ampliamento della sede Avis di via Girardi è diventata molto più di una semplice voce martedì 25 maggio quando, nel tardo pomeriggio, l'esecutivo di Palazzo Malinverni ha licenziato la delibera numero 173.

Maurizio Cozzi, camicia bianca e jeans chiari, si slaccia il penultimo bottone del colletto, si siede sulla poltrona nera della sala giunta e inizia a chiacchierare su tutto ciò che riguarda Avis: sede nuova, sanità, modello italiano della raccolta del sangue.

**Sindaco, ci viene da dire: finalmente...**

# Dalla **A** alla **Z** il dizionario del donatore

Tutto quello che dovete sapere per essere  
UN DONATORE RESPONSABILE  
in un fascicolo da staccare e conservare

**a** come

**ASSICURAZIONI:** tutti i Centri TrASFUSIONALI debbono essere assicurati, per eventuali danni causati da prelievi NON CORRETTAMENTE eseguiti. L'assicurazione copre anche i rischi in itinere. I rischi da donazione sono pressoché INESISTENTI, perché... un eventuale piccolo ematoma non può certo essere definito INCIDENTE TRASFUSIONALE; ma se la cosa fosse più grave fatelo presente al personale del Centro dove è avvenuto il prelievo, o alla sede AVIS.

**b** come

**BENEMERENZE:** i riconoscimenti sono assegnati a quei donatori, ATTIVI o messi a riposo definitivo per ragioni di salute o per raggiunti limiti d'età (65 anni), che abbiano compiuto il numero di donazioni utili per il conseguimento della benemerenda (8 per diploma di benemerenda, 16 per medaglia di bronzo, 24 per medaglia d'argento, 50 per medaglia d'oro, 75 per distintivo d'oro con fronde, 100 per croce d'oro). I riconoscimenti sono assegnati durante la Festa del Donatore e possono essere ritirati in Sede entro il termine indicato

sull'invito personale e sul Giornalino Associativo, stampato per l'occasione.

**C** come

**CHIAMATE:** le chiamate sono "ad personam", e dipendono dalle richieste che l'Ospedale di riferimento invia quotidianamente all'AVIS. È una programmazione indispensabile e... che rende il nostro essere volontari ancora più prezioso.

**COLLOQUIO TELEFONICO:** tutti i giorni dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 10.30 alle ore 11.15, il Medico è a disposizione per eventuali colloqui.

**d** come

**DATA PRIVACY:** i dati anagrafici dei donatori verranno a conoscenza delle persone preposte alla chiamata per le donazioni e le visite di controllo. I dati sanitari verranno trattati per l'accertamento dell'idoneità alla donazione dal personale medico dell'AVIS o dal personale dell'Azienda Ospedaliera di Legnano.

**DIGIUNO:** chi deve effettuare esami annuali o controlli deve essere assolutamente a digiuno.

«La parola è  
l'ombra  
dell'azione»

Democrito



**e** come

**ESAMI:**

1) Gli esiti degli esami in occasione delle visite periodiche e dei controlli sono a disposizione, in segreteria, 10 giorni dopo l'effettuazione del prelievo.

2) Gli esiti di esami da donazione sono disponibili su richiesta al momento della donazione. Il donatore può ritirare gli esami **PERSO-NALMENTE** o farli ritirare da altre persone purché **DELEGATE**. L'idoneità, a seguito degli esami, è comunicata telefonicamente dall'Ufficio di Segreteria.

**g** come

**GIORNATA DI RIPOSO:** i lavoratori dipendenti che hanno effettuato una donazione hanno diritto alla giornata di riposo, presentando il foglio giustificativo al datore di lavoro (Legge 107/90). Ai donatori che effettuano solo esami annuali o di controllo verrà rilasciato un giustificativo per il tempo impiegato per il prelievo e/o la visita.

**i** come

**IMPEGNO:** purtroppo dobbiamo registrare, non da ora, che parecchi donatori prendono appuntamento

sia per la donazione sia per gli esami e poi non lo rispettano. Questo comportamento crea problemi e mette in difficoltà l'AVIS ripercuotendosi sull'organizzazione globale. In caso di impossibilità, comunicatelo il più tempestivamente possibile!!!

**INDICE DONAZIONALE:**

- UOMINI: 4 donazioni l'anno di sangue intero.
- DONNE in età fertile: 2 donazioni l'anno di sangue intero.
- Sangue prelevato: 450 +/- 10% ml.

**INDIRIZZI:** la Segreteria incontra spesso difficoltà quando il donatore cambia indirizzo e/o numero telefonico e/o ditta e **NON LO COMUNICA**. Difficile, se non impossibile, recuperare questi "dispersi". Ponete perciò attenzione a mantenere aggiornata la Vostra anagrafica AVIS, quando compilate il questionario prima della donazione o comunicandolo direttamente alla Segreteria.

**n** come

**NUMERO VERDE**

**VERDE**

**800 903933**

**CHIAMATA GRATUITA  
DAI TELEFONI FISSI**

**O** come

**ORARI:** l'ufficio di Segreteria è aperto tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 17.30 orario continuato. Il Sabato dalle ore 8.30 alle ore 11.30. Tel. 0331-453333 Fax 0331-596620 E-mail: info@avis-legnano.org

**PER I SALASSI:**  
**IN SEDE:** dalle 8.00 alle 9.30.  
**IN OSPEDALE:**  
su prenotazione per plasmateresi e citoferesi.

**q** come

**QUALITÀ:** AVIS Legnano è certificata UNI EN ISO 9001:2000.

**S** come

**SEGRETARIA:** Il personale di segreteria non è autorizzato e non può dare informazioni mediche; può solo registrare gli appuntamenti.

**t** come

**TESSERA ASSOCIATIVA:** è un documento, non cedibile ad altri, che va portato con sé quando ci si reca a donare.

# Ecco le risposte alle **domande** più frequenti sulla donazione del sangue

## Cos'è una donazione di sangue?

È la raccolta di 450+/-10%ml di sangue intero, contenente globuli rossi, globuli bianchi, piastrine e plasma:

- Globuli rossi, contengono l'emoglobina e portano l'ossigeno in tutte le cellule del corpo;
- Globuli bianchi, difendono l'organismo dai batteri e dai virus;
- Piastrine, sono indispensabili nella coagulazione;
- Plasma, contiene sostanze nutritive e acqua.

Si può donare sangue intero ogni 90 giorni. Le donne in età fertile possono donare sangue solo 2 volte l'anno.

## Chi si può candidare alla donazione?

Tutti coloro che sono in buone condizioni di salute e:

- Hanno un'età compresa tra 18 e 65 anni
- Pesano più di 50 Kg
- Non hanno avuto gravi malattie in passato.

## Cosa succede quando ci si presenta per donare?

Il candidato alla donazione è invitato a:

- Compilare attentamente il questionario che fornisce tutti gli elementi utili a dare il proprio consenso alla donazione ed eventualmente ad AUTOESCLUDERSI

- Fornire i dati anagrafici
- Firmare il foglio compilato
- Sottoporsi ad un piccolo prelievo di sangue per stabilire che i livelli di emoglobina siano sufficienti per poter donare
- Sottoporsi ad un colloquio con il medico che raccoglierà mediante il questionario la storia clinica e le informazioni relative ad eventuali esposizioni a rischio di malattie trasmissibili
- Sottoporsi alla rilevazione della pressione arteriosa.

## Cosa fare prima e dopo la donazione?

PRIMA:

- Non è necessario il digiuno completo, ma è consentita una leggera

colazione, senza troppo zucchero ed evitando latte e yogurt.

La sera precedente è consigliato un pasto normale, senza abusi di bevande alcoliche o eccessi alimentari

- È necessario il DIGIUNO, nel caso di ESAMI ANNUALI o CONTROLLI.

DOPO:

1) È necessario tenere premuto per qualche minuto il cotone che viene posto sopra il cerotto per evitare ulteriori sanguinamenti

2) È necessario bere più del solito durante la giornata della donazione

3) Evitare attività fisiche intense (esempio: palestra), lavori faticosi, lunghi viaggi in auto.

## La donazione di sangue comporta rischi per il donatore?

Il processo di verifica dell'idoneità alla donazione ha lo scopo di accertare che le condizioni siano compatibili con il prelievo del quantitativo di sangue, plasma o piastrine previsto dalla legge. L'obiettivo è la tutela della salute del donatore e la sicurezza del rice-

vente. La donazione non comporta rischi particolari per i donatori. Possono verificarsi talvolta variazioni della pressione arteriosa che raramente possono portare a malore. In questi casi il donatore viene messo in posizione supina con gambe in alto (le poltrone dei donatori sono state studiate appositamente per consentire questa manovra) per qualche minuto e si osserva subito la ripresa. È escluso nella maniera più categorica il rischio di infezione per il donatore in quanto viene sempre utilizzato materiale sterile monouso.

## Come si svolge la donazione?

Il donatore viene fatto sdraiare su una poltrona. Dopo aver verificato nuovamente i dati anagrafici, l'infermiera appone un laccio emostatico sul braccio del donatore, procede alla disinfezione dell'area di cute dell'avambraccio ove verrà inserito l'ago, sterile e monouso al fine di evitare la contaminazione della sacca. Effettuata la venipuntura, il sangue fluisce dalla vena alla sacca di raccolta posta su una bilancia che controlla automaticamente la durata, la velocità ed il

volume della raccolta. Raggiunto il volume prefissato (450 ml +/- 10%) la bilancia arresta automaticamente il flusso ed emette un segnale acustico. Dopo il prelievo, il donatore deve rimanere a riposo ancora per qualche minuto; poi, prima di allontanarsi dall'A.V.I.S. gli viene offerto un piccolo ristoro.

## Quali sono le malattie trasmissibili con il sangue?

Epatiti da virus A,B e C, sifilide, malaria, malattie tropicali ed esantematiche, parassitosi, mononucleosi, infezioni da citomegalovirus e potenzialmente ogni virus HIV, batterico, protozoo o parassita presente nel sangue donato.

## Cosa significa "autoesclusione"?

È il donatore stesso che non si ritiene idoneo alla donazione dopo aver preso visione delle cause di non idoneità (materiale informativo, questionario, colloquio con il personale sanitario) consapevole della presenza di elementi che possono compromettere la sicurezza trasfusionale.



# Dal 1825, in aiuto del territorio

La Fondazione Cariplo ha donato 50.000 euro per la nostra nuova sede. Grazie al commissario Luca Galli

Oltre 130 milioni di euro erogati ogni anno per soddisfare circa 4.500 richieste di contribuiti. A tanto ammonta l'opera di beneficenza e sostegno della Fondazione Cariplo che, dal 1825 – grazie agli Asburgo –, si prodiga per lo sviluppo e il supporto di attività sociali e di ricerca in Lombardia e nelle province di Verbania e Novara. Grazie alla Fondazione Cariplo, l'Avis di Legnano ha ottenuto un contributo di 50 mila euro per la realizzazione della nuova sede.

Mediatore dell'operazione è stato Luca Galli, 35 anni, commissario dell'area servizi alla persona e ricerca scientifica della Fondazione. «Ho solamente indicato la strada da percorrere» è il primo

commento del commissario che, dal 1998, è parte integrante dello staff del sodalizio. «La richiesta di contributo – continua – è stata inoltrata dall'associazione nel mese di novembre. Non c'è voluto molto tempo perché la commissione servizi alla persona intuisse l'importanza delle attività di Avis Legnano. Sul territorio è una realtà importante e, proprio la territorialità, è alla base dello sviluppo dell'Istituto». Entro la fine del 2005, infatti, la Fondazione Cariplo ha intenzione di ramificare la propria presenza a livello locale in modo da essere più vicina al territorio e alle sue esigenze. L'idea è quella di incentivare la nascita di istituzioni autonome (a Legnano dovrebbe nascere la Fondazione



Comunitaria del Ticino Olona) che siano a contatto con le esigenze delle piccole realtà associative e sociali, ma che contribuiscano anche alla raccolta di fondi per incentivare le iniziative più corpose (che saranno comunque seguite dalla sede centrale di Milano). «L'intento – continua Galli – è di riuscire a creare delle realtà vicine alle necessità locali. La Fondazione Cariplo metterà a disposizione 10 milioni di euro per la promozione in campo sociale, culturale e della ricerca. Di questi, cinque milioni saranno erogati

Palazzo Melzi D'Eril, sede della Fondazione Cariplo a Milano.

«Chi onora sarà onorato»

Baltasar Gracián

immediatamente, gli altri cinque saranno garantiti alla raccolta di altrettanti fondi nell'arco di dieci anni». Dal 1991, l'attività della Fondazione e quella dell'omonimo istituto bancario è stata sdoppiata: alla Fondazione sono state cedute tutte le azioni della banca.

Nel 1997, la fusione che ha dato vita a Banca Intesa ha nuovamente modificato l'assetto della Fondazione che, attualmente, detiene circa il 9% delle quote azionarie di Banca Intesa e ha un patrimonio di 6 miliardi di euro.

Il rendimento di questo patrimonio è utilizzato per le attività di beneficenza. Tra gli altri interventi cui ha preso parte l'Istituto bastino ricordare la ristrutturazione del Castello Sforzesco di Milano, il teatro La Scala e, nel campo della ricerca scientifica, lo sviluppo del "progetto Dulbecco" e la mappatura del genoma.

S. Mor.

a tu per tu

# Parolo fa



Intervista a tutto campo con Carlo Parolo. Nuova sede e riorganizzazione del lavoro sono i capisaldi fino al 2008

## Intervista di Stefano Morelli

Il vestito grigio e la cravatta scura sono un'inconsueta realtà indossata da Carlo Parolo, 56 anni. Il presidente è stato da poco rieletto (è al suo secondo mandato) per il quadriennio 2005/2008. L'assemblea dei soci ha riposto nuovamente in lui la fiducia in un periodo che si annuncia febricitante per la sezione Avis di Legnano. «Il lavoro che ci aspetta - esordisce il presidente - è sicuramente impegnativo. Il compito che mi è stato affidato è quello di traghettare la nostra associazione in questa fase di marcati cambiamenti».

### **Paura, presidente?**

Non direi proprio paura. Ma il giusto timore nei confronti delle grandi cose, quello sì.

### **La aspettano quattro anni di impegni che cambieranno molto l'associazione...**

Abbiamo molto lavoro da fare. Su tutti, il progetto che ci sta maggiormente impegnando è quella della sede nuova. Abbiamo lavorato bene e abbiamo trovato persone che ci hanno aiutato molto per la realizzazione della nuova ala della struttura. Dall'inaugurazione della nuova struttura dipende molto del futuro della nostra Avis.

### **Cosa intende?**

Avere a disposizione spazi più ampi e confortevoli ci darà la possibilità di aumentare i servizi, di essere ancora più vicini e attenti ai nostri donatori. Certo, tutto non dipenderà solamente da noi, ma anche da coloro che lavorano a stretto contatto con Avis.

### **Un esempio?**

Ad esempio l'ospedale di Legnano. Da due anni chiediamo la possibilità di effettuare i prelievi anche di sabato. La direzione dell'azienda ospedaliera ci ha comunicato che siamo in dirittura d'arrivo. È una novità importante, perché quando la nuova sede sarà pronta e a pieno regime il nostro operato subirà naturalmente un'accelerazione che dobbiamo sfruttare pienamente.

### **Torniamo alla sede. Quando sarà pronta la nuova ala della struttura?**

Secondo le previsioni dovrebbe essere agibile

# il bis

## «Mi è stato affidato il compito di traghettare l'associazione in un periodo di mercati cambiamenti»

entro la metà dell'anno prossimo. Il condizionale è d'obbligo, anche se la nostra speranza è che i tempi siano rispettati. I lavori inizieranno a luglio di quest'anno. Il difficile sarà reperire i fondi necessari per tutto quanto serve a renderla operativa: gli arredi, il materiale sanitario, le bilance, le postazioni di lavoro, i computer, le poltrone. Tante piccole cose che, messe assieme, rendono funzionale il nostro lavoro. I fondi stanziati dal Comune di Legnano ci hanno dato la possibilità di iniziare i lavori e di costruire i muri. Senza di quelli non avremmo posato un solo mattone. Ma il lavoro da fare è ancora molto.

**Dopo anni di stallo, i rapporti con Avis provinciale di Milano, Avis Lombardia e Avis Nazionale sembra che stiano migliorando.**

I rapporti interpersonali, per loro stessa essenza, non sono mai semplici. Le capacità dirigenziali sono peculiarità che si imparano sul campo e che si fondano sull'intenzione di perseguire un cammino comune che giovi al nome dell'associazione: dalla sezione più piccola alla sede nazionale di Milano. Quando queste peculiarità sussistono, allora il lavoro diventa efficace e

si ottengono ottimi risultati. Dopo la scomparsa di Cristina Rossi (presidente di Avis regionale e consigliere di Avis nazionale, ndr) e l'addio di Riccardo Dell'Acqua al consiglio nazionale, i rapporti con gli enti centrali dell'associazione si sono fatti via via meno accesi e ci

siamo trovati un po' distanti dalle decisioni prese. Durante l'ultima assemblea per il consiglio provinciale abbiamo ottenuto tre seggi. Un primo passo per riprendere un cammino comune. Le intenzioni, almeno sulla carta, ci sono tutte. L'importante, come dicevo, è che si riesca a mettere insieme idee, progetti, finalità senza protagonismo o, peggio, aspirazioni elitarie. **E per quanto riguarda Avis Legnano?**

Come ho detto all'inizio, tutte le nostre decisioni ruoteranno, forzatamente, attorno alla realizzazione della nuova sede. Questo comporterà sia un miglioramento nella gestione delle risorse umane, e un loro ampliamento, sia l'incrementazione nell'accoglienza dei volontari. Fino a oggi, le nostre attività di sensibilizzazione e propaganda sono state attente, diciamo così, a non esagerare. Gli spazi di cui disponiamo sono quelli che sono e cercare nuovi volontari significava non garantire comfort a nessuno: né ai "vecchi" né ai nuovi. Inoltre, avremo la possibilità di offrire ai nostri associati una gamma di servizi più ampia.

## «Quando la nuova sede sarà pronta il nostro operato subirà naturalmente un'accelerazione»

Pensiamo ai servizi sanitari, ma anche a quelli utili tutti i giorni come la compilazione della dichiarazione dei redditi, l'accensione di mutui per l'acquisto della prima casa e così via. Sono tutte cose che stiamo valutando con enti qualificati e che, a breve, porteremo a termine.

## In carica

### Consiglio direttivo

Carlo Parolo (Legnano)  
Roberto Stevanin (Canegrate)  
Emilio Altomare (Dairago)  
Sergio Barazzetta (Legnano)  
Pietro Cattaneo (Legnano)  
Vincenzo Modica (San Vittore)  
Riccardo Leidi (Villa Cortese)  
Gianfranco Guerini (Villa Cortese)  
Giorgio Barlocco (Villa Cortese)  
Attilio Cavalleri (Canegrate)  
Giacinto Rosa (Rescaldina)  
Decio Pensotti (Legnano)  
Cesarina Mariani (Legnano)  
Callisto Mazzuchelli (Villa Cortese)  
Igor Osio (Legnano)  
Emanuela Rossetti (Nerviano)  
Romano Storino (Legnano)  
Cesare Raimondi (Busto Garolfo)  
Angela Maria De Angeli (Canegrate)

### Supplenti

Walter Roveda (Rescaldina)  
Marina Marzorati (Legnano)  
Francesco Verdura (Legnano)

### Revisori dei Conti

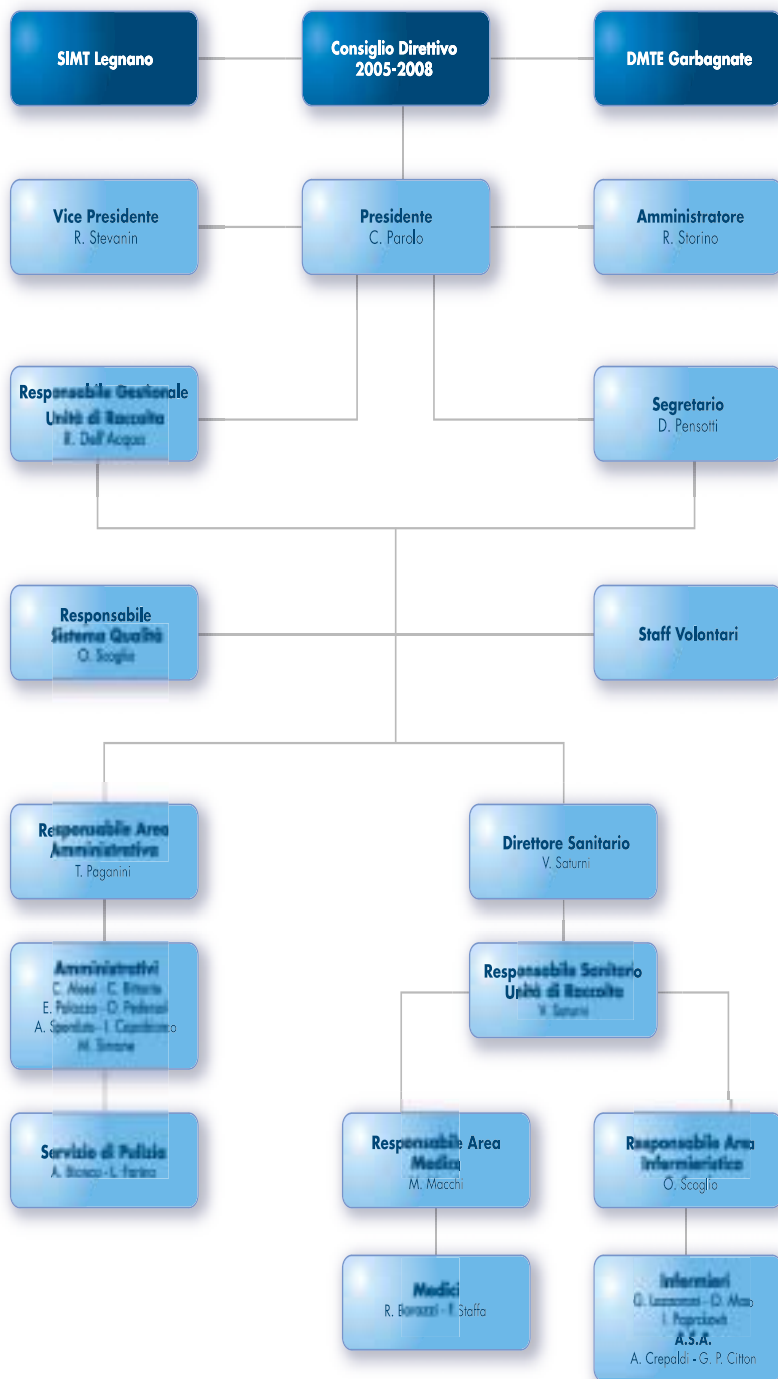
Ottavio Ferrario (Legnano)  
Natale Gianazza (Legnano)  
Antonio Pincirolì (Busto Garolfo)  
Claudio Alessi - supplente -  
(Cerro Maggiore)

### Referenti gruppi

Vincenzo Modica (San Vittore)  
Cristiano De Servi (Dairago)  
Armando Poletti (Rescaldina)  
Mario Schiavinato  
(San Giorgio/Legnano)  
Gianfranco Guerini (Villa Cortese)  
Sergio Barazzetta (Franco Tosi)  
Antonio Pincirolì (Busto Garolfo)  
Roberto Stevanin (Canegrate)  
Claudio Alessi (Cerro Maggiore)



# Organigramma UdR



## MODELLO 730 in favore di AVIS LEGNANO

Uno studio commerciale di Legnano si è reso disponibile alla stesura dei MODELLI 730/UNICO per i nostri Associati. Per ogni modello redatto, verrà corrisposto all'AVIS Legnano un importo pari a Euro 5,00, a titolo di donazione da utilizzare per l'acquisto di presidi medici per migliorare la qualità del nostro servizio. Condizione inderogabile è l'appartenenza all'Associazione in qualità di donatore o familiare di primo grado.

IN SEGRETERIA SONO A DISPOSIZIONE I MODULI PER L'ADESIONE E I RELATIVI ADEMPIMENTI NECESSARI.

## Ringraziamenti

Porgiamo i più sentiti ringraziamenti al "Green Shop" di Dairago per aver donato dei bellissimi fiori che sono stati posati sulla lapide in memoria dei donatori durante la festa del volontariato. Il nostro pensiero va anche all'Unione Sportiva Dairaghese, che ha esposto uno striscione di Avis Legnano all'interno del campo sportivo.

L'addio a un Papa che ha cambiato il corso della Chiesa cattolica. Il benvenuto a un pontefice che ha raccolto un'importante eredità

## Giovanni Paolo II

Un breve ricordo per uno dei Pontificati più lunghi della storia: queste righe sono un omaggio a Giovanni Paolo II, ai suoi oltre 26 anni di Papato, lasso temporale del Secolo breve che di Karol Wojtyła porta il sigillo. Dagli anni della Guerra fredda all'alba della potenza cinese attraverso l'avvicinamento dei due blocchi, il crollo dell'Urss, la guerra civile nell'ex Jugoslavia, le due guerre mosse all'Irak, l'attentato alle Torri gemelle e il terrorismo, sino alla nascita dell'Europa a 25. Ha attraversato da protagonista questa distesa di eventi il Papa polacco, primo straniero dopo 455 anni, outsider al Conclave che, nel '78, Lo volle sul soglio di Pietro. Folgorante l'incipit dal balcone dopo la fumata bianca, «Se mi sbaglio mi correggerete»: sensazionale, perché frase pronunciata dal primo Pontefice poli-

glotta della storia. È stato un Papa, Giovanni Paolo II, autenticamente cattolico, ossia universale, del mondo e nel mondo, che ha percorso come mai i suoi 253 predecessori tutti insieme. La globalizzazione, Wojtyła, l'ha praticata con anni di anticipo sul vocabolario ufficiale; e se qualche rimpianto Gli è rimasto, è per i Paesi che non è riuscito a visitare, Russia in primis.

Primo Pontificato andato in onda a colori, il Papa polacco ha utilizzato con maestria insuperabile il più globale dei media. Nello schermo resta per intero la Sua parabola: il vigore dei primi anni, l'attentato dell'81, il dialogo interreligioso, la malattia, il commiato alla finestra nel lunedì dell'Angelo; l'inesprimibile reso con l'afasia, ultima parola del Grande Comunicatore.

*«Vi ho cercato, e voi siete venuti a me. E per questo vi ringrazio»*

*Giovanni Paolo II*



## Benedetto XVI

In Conclave era entrato Papa, ma, quel che più importa, Papa ne è uscito, nel tardo pomeriggio del 19 aprile. Joseph Ratzinger, la mente, da oltre vent'anni a questa parte, della Chiesa di cui Wojtyła era l'anima, è diventato Benedetto XVI. «Un umile lavoratore della vigna del Signore» succede a «Giovanni Paolo II, il Grande»: il teologo di Wojtyła ha salutato Piazza San Pietro con le mani giunte

sopra la testa, un gesto quasi da sportivo e non da raffinatissimo intellettuale quale si è affermato il prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede. A vuoto erano andate le ripetute richieste di dimissioni presentate a Giovanni Paolo II negli ultimi anni: un Disegno, forse, perché a succederGli fosse il custode dell'ortodossia cattolica? Sole quattro votazioni per eleggerLo misurano l'urgenza di rimettersi all'opera, di raccogliere il testimone lasciato da Giovanni Paolo II, di riprendere da subito il confronto con il secolo. Certo, la linea di partenza del dialogo è tracciato nella messa «Pro eligendo pontifice», in apertura di

Conclave, un manifesto contro il relativismo culturale, insidia alla navigazione del naviglio della Chiesa, ma quelle frasi, a giochi fatti, sono state interpretate più generosamente, con maggiori aperture dai commentatori. Di necessità virtù, ora con la nuova guida della Chiesa bisognerà confrontarsi; inutili i rimpianti per un pontefice, sulla carta, più progressista o, a prima vista, più comunicativo. Nel nome il destino - Benedetto richiama la pace e la fondazione della cultura europea, le cui radici la Chiesa non ha visto riconosciute nella carta costituzionale - e nel motto (quello scritto nel Suo stemma) il senso di una missione, «Collaboratori della verità»: tutti - vogliamo credere -, nessuno escluso.

# Le memorie di Agostina



Prima infermiera Avis, compirà 100 anni il prossimo novembre. Nel 1988 è stata nominata Cavaliere della Repubblica italiana



*Nella foto grande, Agostina Masetti, classe 1905. Sulla maglia si nota la croce d'oro che il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, le ha donato nel 1988. In alto, l'attestato firmato da Cossiga e dall'allora primo ministro Ciriaco De Mita, che ha nominato la centenaria Agostina Cavaliere della Repubblica.*

**N**egli occhi di Agostina Masetti, classe 1905, c'è un secolo di storia. Cent'anni di volti, di ricordi, di conoscenze. E di Avis.

La sua voce è brillante e decisa. La memoria ogni tanto vacilla, ma sono le smorfie del suo viso a colorare un'esistenza ricca e piena di solidarietà. Il dialetto dipinge il quadro della sua vita e, di tanto in tanto, arrivano in soccorso i nipoti per "tradurre" e far comprendere al meglio.

Agostina è stata la prima infermiera di Avis Legnano. Per 27 anni ha lavorato a fianco di uno degli storici medici dell'associazione, Luciano Longoni. «Quando c'era urgenza di sangue chiamavano l'Agostina» dice, parlando in terza persona, come se quei giorni fossero stati vissuti in un'altra esistenza. Nelle parole

nessuna ricerca di riconoscenza. «Io ho quel che ho donato», recitava D'Annunzio. Osservando l'anziana signora e le persone che le stanno accanto pare che l'aforisma dannunziano sia stato ideato proprio per lei.

I riconoscimenti che ha conservato tra gli scaffali della sua abitazione di San Giorgio parlano ancora più chiaro: nel 1965 l'Unione cattolica degli infermieri le ha conferito il "Premio alla bontà samaritana"; nel 1988, il presidente della Repubblica Francesco Cossiga l'ha insignita dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Non si contano gli attestati di stima e le medaglie consegnate dall'Avis per le sue 140 donazioni.

E poi ancora ricordi, sbiaditi, forse troppo lontani. Ma reali. Come quei quattro bambini che attendevano il sangue e

l'Agostina che li guarda, mentre il medico preleva il suo "gruppo 0", e pensa a quelle piccole creature che un giorno sono diventate grandi. Grazie a lei.



# Alla Prof la rosa camuna

La Regione Lombardia premia Cristina Rossi. Il 28 febbraio 2005 Roberto Formigoni ha consegnato nelle mani del padre Dante il riconoscimento "Rosa Camuna", ennesima onorificenza per il lavoro svolto durante la sua breve, ma intensa esistenza.

L'insegnamento e l'impegno nel volontariato all'interno dell'Avis sono state le principali passioni di Cristina Rossi, nata a Legnano nel 1952 e scomparsa prematuramente il 25 febbraio 2003. La lunga attività d'insegnamento, iniziata subito dopo la laurea in Fisica e Matematica conseguita nel 1977, si è affiancata ben presto a un ruolo attivo nel campo del sociale. Appena maggiorenne si è iscritta all'Avis come donatrice dove ha iniziato a ricoprire incarichi sempre più importanti. Dopo essere entrata a far parte del Gruppo giovani della sezione di Legnano, ha ricoperto gli incarichi di consigliere, addetto stampa, segretaria fino ad arrivare, nel 1996, ad assumere il ruolo di presidente. Cristina ha dedicato anima e corpo all'Avis, arrivando ad assumere ruoli dirigenziali anche al di fuori dell'ambito locale: dal 1999 è stata a capo di Avis Lombardia, mentre, dal 1984, è stata a più riprese consigliere nazionale. In riconoscimento al lavoro svolto, è stata intitolata alla sua memoria la sezione legnanese dell'Avis.

Il suo instancabile impegno nel campo sociale e del volontariato all'interno dell'associazione si è accompagnato per tutta la vita con la passione per l'insegnamento, professione esercitata prima a Milano, poi a Parabiago ed infine a Legnano, al liceo scientifico "Galileo Galilei". Nel 2003 il sindaco Maurizio Cozzi le ha conferito in occasione del 5 novembre, festa di San Magno, patrono della città, la benemerenda civica, privilegio riservato ai cittadini che si sono distinti per il loro impegno profuso in vari campi contribuendo al prestigio di Legnano. Il premio "Rosa Camuna" è stato consegnato a Cristina con la seguente motivazione: «Si è costante-

mente prodigata nel corso degli anni nel promuovere la cultura della solidarietà e del dono tra la popolazione, grazie anche all'azione capillare delle diverse strutture associative presenti nella nostra regione. Va riconosciuto il suo impegno per il ruolo svolto a favore della collettività e dell'intera comunità sociale per l'impegno civile dimostrato». «Questo riconoscimento è stata una piacevole sorpresa - ha detto il papà di Cristina -. Alla cerimonia di consegna c'erano centinaia di persone in sala e per me è stata un'emozione fortissima salire sul palco. Era come se Cristina fosse lì, in quella sala».

Dante Rossi, papà di Cristina, si è spento nella notte tra il 17 e il 18 aprile all'età di 87 anni dopo essere stato ricoverato in ospedale. L'Avis di Legnano porge a sua moglie Nevia le più sentite condoglianze. Ricordiamo Dante, non solo per il suo impegno senza sosta nel panorama sportivo legnanese, ma anche per l'enorme passione con cui si è dedicato alla nostra associazione. Le dichiarazioni che ci ha rilasciato per ricordare sua figlia sono state raccolte pochi giorni prima che fosse ricoverato in ospedale e sono espressione tangibile della sua sensibilità.

*«La volontà  
può e deve  
essere motivo  
d'orgoglio più  
dell'ingegno»*

*Honoré de Balzac*



## Il premio Rosa Camuna

Il premio "Rosa Camuna", istituito dalla Regione Lombardia nel 1996, è dedicato alle donne che, con il loro contributo d'eccellenza, rappresentano l'importanza decisiva della presenza femminile nella vita sociale, economica e culturale della regione. Il riconoscimento, che è stato assegnato per la prima volta nel marzo 1997, vuole esprimere la gratitudine della comunità nei riguardi di tutte le concittadine che hanno dato lustro alla Lombardia negli ambiti più diversi. Negli anni precedenti, il premio che è stato consegnato quest'anno alla memoria di Cristina Rossi, è stato ritirato da personalità note in ambito nazionale tra le quali Sandra Mondani, Cristina Parodi, Ornella Vanoni, Franca Valeri, Tiziana Ferrario e Deborah Compagnoni. In ambito locale, il riconoscimento era stato consegnato in precedenza solo ad altre due donne: nel 1997 alla legnanese Silvia Morelli per il suo impegno nella ex- Jugoslavia e nel 1999 alla memoria di Anita Bollati, cantalupese, per l'importante lavoro svolto nel campo della poesia dialettale.



eventi

# Mettetevi



I Capitani delle  
contrade parlano delle  
loro esperienze con  
Avis e le augurano  
un felice compleanno

## San Martino

Giuseppe Bianchi

*«È lodevole l'impegno dei donatori. Settant'anni sono un traguardo eccezionale. Saremo sempre a fianco di chi si dedica al prossimo»*



## Sant'Ambrogio

Remo Bevilacqua

*«Il mondo del Palio guarda con occhio benevolo all'attività di Avis. Ci auguriamo che il suo lavoro non abbia mai fine»*



## Sant'Erasmo

Andrea Clementi

*«Siamo molto legati all'Avis perché si trova sul territorio della nostra contrada. Resta comunque un patri-  
monio per l'intera comunità»*



**S**ettant'anni sono un traguardo importante. La nostra associazione si prepara a festeggiare il compleanno guardando al futuro, ai forti cambiamenti che l'attendono e all'importanza della comunità. Proprio per questo, fa piacere che, a pochi giorni dall'inizio delle manifestazioni legate alla Sagra del Carroccio, i primi ad augurare buon compleanno all'Avis siano stati i capitani delle otto contrade che si contenderanno la croce di Ariberto. Mentre spolverano i gonfalo-

ni, lustrano i gioielli e ferrano i cavalli, i capitani hanno trovato alcuni minuti da dedicare al nostro lavoro e alle nostre attività. Con favore, annotiamo che l'opera di Avis Legnano è conosciuta e apprezzata da tutte le otto "sorelle": qualcuna ha già avuto l'occasione di collaborare con Avis, altre hanno confermato l'intenzione di intraprendere un cammino comune. Tra le iniziative fino a oggi messe in campo da Avis in collaborazione con le contrade del Palio ricordiamo l'edizione 2004 della "Giornata dei gessetti", organizzata da San Domenico, dove era presente un nostro gazebo. Il buon risultato dell'esperienza, avviata con il gruppo Avis di Canegrate, ha convinto i reggenti biancoverdi a rinnovare l'invito per la prossima edizione, prevista per domenica 15 maggio. Anche la contrada di San Bernardino è da sempre vicina alla nostra associazione: le famose "biciclettate", organizzate dal maniero di via Fiume, sono diventate un punto di riferimento per la nostra opera di sensibilizzazione e propaganda. Dagli auguri dei capitani è emerso, inoltre, che molti gran priori, castellane e contradaioi sono avisini. Ringraziando i capitani per la sensibilità dimostrata, l'Avis contraccambia augurando "buona corsa a tutti".

# in Palio



**San Magno**  
Domenico Esposito

«Conosco l'importanza di Avis perché sono donatore dal 1983. Ho ricevuto la medaglia d'oro per le 50 donazioni»

«Chi cerca la gloria per mezzo della virtù non domanda che ciò che merita»

de Vauvenargues



**La Flora**  
Davide Bartesaghi

«Sono nato in una famiglia di donatori e conosco molto da vicino l'importanza della nostra Avis»



**Legnarello**  
Piero Ferrario

«Molti dei nostri contraddaioli sono avisini. Legnarello è da tempo impegnata a 360 gradi nel sociale»



**San Bernardino**  
Alessandro Moroni

«Donare è un gesto semplice che, però, porta benefici immensi. Il nostro Gran priore è donatore e noi tutti dovremmo seguire il suo esempio»



**San Domenico**  
Matteo Rolla

«Non ci sono parole per esprimere l'importanza di associazioni come l'Avis di Legnano»

Corpo musicale  
di Canegrate



Corpo musicale  
San Filippo Neri  
di Villa Cortese



Corpo bandistico  
Legnanese



Corpo bandistico  
Giuseppe Verdi  
di Dairago



Corpo musicale  
Sangiorgese

# AVIS

## Donatori in festa a Villa Cortese

**Dal 27 al 29 maggio  
e dal 2 al 5 giugno**

**Al Palavilla** di via Padre Kolbe  
Serate danzanti con servizio ristorante

**29 maggio 2005**

**Gara ciclistica**

su circuito cittadino

**5 giugno 2005**

**Pomeriggio musicale**

(i corpi musicali partiranno da cinque punti differenti  
della città dirigendosi verso il Palavilla dove si esibiranno  
tutti insieme per festeggiare i 70 anni di Avis)